



NO WAR
IN
UCRAINA

Con la
Pace si
risolvono tutti
i problemi

LA GUERRA
CONTRO
L'UCRAINA
È
INUTILE!

PERMANE IN
GUERRA

Viva la PACE



AMORE
E PACE



PEACE FOR
UKRAINE



SE NON
SI HA LA
PACE, NON
SI HA LA
FELICITÀ

La pace va
coltivata e mantenuta
dobbiamo
prendercene
CURA



LA PACE
VA
TUTTI I
GIORNI

STOP
BOMBING
NOW



È INUTILE
INIZIARE
UN'ALTRA GUERRA!



#STOPWARS
VOGLIAMO
TUTTI
LA PACE!
FORZA UCRAINA!



STOP
WAR



Con la guerra
non si risolve
niente

#StopWar



Una parola che
porta la pace
è meglio di
mille parole
vuote

WE PRAY FOR
UKRAINE!



LA GUERRA
VA
FERMATA,
MA LA PACE
DEVE ESSERE
COLTIVATA

LEAVE OUT
ALL THE REST

LA GUERRA PUÒ
DURARE MOLTO,
MA LA PACE SE
VIENE TROVATA
PUÒ DURARE
PER SEMPRE

PREGHIAMO
PER LE DONNE
GLI UOMINI E I
BAMBINI UCRAINI

RISPETTO
per
DONNE, BAMBINI e
UOMINI
UCRAINI
NON HANNO FATTO NULLA

UMANITÀ

#STOP ALLE
GUERRE!

NON
RIPETIAMO
GLI ERRORI
DEL
PASSATO

LA GUERRA È
COME UNA DIGA
CHE BLOCCA UN
FIUME. *
LA PACE FA SCORRERE
IL FIUME LIBERO

EDITORIALE



LE GUERRE SONO IL PROBLEMA

dei proff. Marta Camisa e Paolo Gennari

Abbiamo deciso di aprire il quinto numero del nostro mensile lanciando un messaggio di pace che fosse semplice e immediato. Come tutti siamo rimasti profondamente turbati dalla situazione che si è venuta a creare alle porte dell'Europa. Certo, sappiamo bene che ci sono tanti conflitti in corso nel mondo, tante guerre che nell'omertoso silenzio dei media continuano a lacerare paesi, popoli e culture. Ma questa guerra, così vicina, ha scosso nel profondo le nostre coscienze.

Tutto sta accadendo a un passo da noi, in città simili alle nostre città, a famiglie simili alle nostre famiglie. I missili stanno distruggendo palazzi troppo simili ai nostri palazzi per poter rimanere indifferenti. Gli uomini, che da un giorno all'altro si sono ritrovati al fronte, potrebbero essere i nostri padri, i nostri mariti, i nostri insegnanti. Persone comuni, con vite "tranquille" trascinate dentro l'ennesima inutile strage insensata.

Come ci sentiamo? Inermi, disarmati, spaesati. Cosa succederà? Non lo sappiamo, non abbiamo risposte. Cosa possiamo dire ai ragazzi? Quello che diciamo loro in classe, durante le lezioni di storia: le guerre non risolvono i problemi, le guerre sono il problema. Le guerre generano solo orrore e morte, hanno sempre veicolato distruzione e massacro, in ogni secolo, in ogni luogo.

Abbiamo chiesto ai ragazzi di esprimere un pensiero per la pace ed è nata la nostra copertina: un segnale, minimo, per veicolare il messaggio che ci sentiamo di ribadire con forza in questo tempo difficile.



Dopo ogni guerra
c'è chi deve ripulire.
In fondo un po' d'ordine
da solo non si fa.

C'è chi deve spingere le macerie
ai bordi delle strade
per far passare
i carri pieni di cadaveri.

C'è chi deve sprofondare
nella melma e nella cenere,
tra le molle dei divani letto,
le schegge di vetro
e gli stracci insanguinati.

C'è chi deve trascinare una trave
per puntellare il muro,
c'è chi deve mettere i vetri alla finestra
e montare la porta sui cardini.

Non e' fotogenico
e ci vogliono anni.
Tutte le telecamere sono già partite
per un'altra guerra.

Bisogna ricostruire i ponti
e anche le stazioni.
Le maniche saranno a brandelli
a forza di rimboccarle.

C'è chi con la scopa in mano
ricorda ancora com'era.
C'è chi ascolta
annuendo con la testa non mozzata.
Ma presto
gli gireranno intorno altri
che ne saranno annoiati.

C'è chi talvolta
dissotterrerà da sotto un cespuglio
argomenti corrosi dalla ruggine
e li trasporterà sul mucchio dei rifiuti.

Chi sapeva
di che si trattava,
deve far posto a quelli
che ne sanno poco.
E meno di poco.
E infine assolutamente nulla.

Sull'erba che ha ricoperto
le cause e gli effetti,
c'è chi deve starsene disteso
con la spiga tra i denti,
perso a fissare le nuvole.

Wisława Szymborska

RUSSIA VS UCRAINA: UNA GUERRA ASSURDA

di Gabriele Bozzi

Nella prima mattinata del 24 febbraio 2022, verso le ore 4:00, Putin ha annunciato un'“operazione militare speciale” allo scopo di “demilitarizzare e denazificare”, dando il via così a un'invasione a tutti gli effetti. Prima di fare una cronaca dei giorni di guerra, dall'inizio fino al 9 marzo, è d'obbligo spiegare le cause di questo conflitto.

Il 1° dicembre 1991 gli Ucraini votarono in maggioranza per l'indipendenza del paese dall'URRS, che si verificò il 31 dicembre dello stesso anno.

I problemi arrivarono fra il 2013 e il 2014: nel novembre del 2013, migliaia di Ucraini scesero nella piazza Maidan a Kiev, per l'entrata del paese nell'UE, richieste non ascoltate però dal presidente Janukovic, che era più affine a relazioni diplomatiche con la Russia.

Così il presidente venne cacciato dal paese in favore di Turcynov (che rimase al potere fino a giugno ad interim, cioè provvisoriamente) e dopo le elezioni Porosenko.

La conseguenza di ciò furono numerosissime proteste filorusse in Crimea e in Donbass, dando inizio a due crisi, causa del conflitto di oggi.

In Crimea già dal febbraio 2014 i filorussi si facevano sentire, ma la situazione degenerò a fine mese: fra il 22 e il 23 febbraio i filorussi crearono delle milizie e incominciarono a rivendicare la sovranità Russa sul territorio, mentre il 26 febbraio dei soldati russi, vestiti di verde e senza alcuna insegna (chiamati per questo “omini verdi”) occuparono lentamente l'intera Crimea, arrivando già a Sebastopoli e Simferopoli il 27 febbraio.

L'11 marzo il consiglio supremo della Crimea e il comune di Sebastopoli espressero l'intenzione di dichiararsi indipendenti dall'Ucraina con la possibilità di entrare nella federazione Russa.

L'indipendenza si realizzò il 17 febbraio, con un referendum votato in favore al 96%, escludendo però parte della popolazione locale come i Tatars (popolazione di etnia turca, abitante storica della regione) mentre l'entrata nella federazione Russa si realizzò il 21 marzo, dichiarata subito incostituzionale dall'Ucraina, mentre UE e USA dichiararono il voto illegale, applicando sanzioni per il mancato riconoscimento della sovranità territoriale dell'Ucraina.

L'annessione non venne riconosciuta anche da 100 su 193 membri dell'ONU, che votarono per questo il 27 marzo (ci furono 11 contrari e 58 astenuti).

Guardando più a oriente si trova l'altra causa del conflitto, quella più importante: la guerra del Donbass.

Anche questa fu causata dai manifestanti filorussi, che il 6 aprile, sempre del 2014, presero il controllo di alcuni palazzi governativi negli Oblast' Ucraini di Donec'k e Luhansk.

I separatisti volevano emulare gli avvenimenti in Crimea, tenendo un referendum l'11 maggio, che però non venne riconosciuto né dall'Ucraina né da alcuna autorità internazionale.

Così le due repubbliche popolari di Donec'k e Luhansk ribadirono la loro indipendenza, già sancita il 6 aprile, anche se non riconosciuta solo reciprocamente da entrambe e dall'Ossezia del sud (repubblica filorussa autoproclamata indipendente dalla Georgia nel 1991).

Inizì così un conflitto, limitato fino al 24 febbraio 2022 solo a queste due regioni orientali dell'Ucraina, fra l'esercito ucraino e quello delle due repubbliche, con fasi più accese e fasi spente per otto anni.

Le sanzioni si aggiunsero a quelle per l'annessione della Crimea nel mese di agosto, insieme a una dichiarazione della Nato contro alle accuse russe.

Negli ultimi anni, anche dopo l'elezione di Zelenskiy come presidente dell'Ucraina (ex attore comico che interpretava il ruolo di presidente del paese, nella serie “servitore del popolo”, che diventerà poi il partito con cui si candiderà presidente e vincerà le elezioni con oltre il 73% dei voti nel 2019), si è riaccesa la questione su un'eventuale adesione dell'Ucraina alla NATO e all'UE, anche se essa era stata negata secondo vari trattati fra USA e URSS già da Jalta (una delle conferenze per la spartizione dell'Europa), causando così la reazione della Russia che nel marzo del 2021 inviò oltre 100.000 soldati al confine allo scopo di esercitarsi, ma di fatto iniziando dei preparativi all'invasione.

Questa prima fase avvenne fra il marzo e l'aprile dell'anno scorso, dopo la quale ci fu un piccolo periodo di relativa quiete, durato però fino ad ottobre, quando la crisi riesplose.

Per provare a calmare le acque, il 30 dicembre il presidente americano Joe Biden sentì telefonicamente Putin, le cui parole sull'Ucraina furono "Se non entreranno nella NATO, nessuno farà nulla"

Nel mese di febbraio 2022 le truppe aumentavano sempre di più, fino a quando accadde quello che si pensava da anni: un'invasione.

Ora, tramite le principali date, spiegherò il corso del conflitto, dal 24 febbraio al 9 marzo:

- 21 febbraio: Putin, tramite una conferenza alle televisioni russe, annuncia il riconoscimento delle due repubbliche separatiste di Donec'k e Luhansk.
- Sempre nello stesso discorso, fa un discorso sul perché, secondo lui, l'Ucraina è stata creata da Lenin, e sarebbe quindi territorio Russo.



- 24 febbraio: Putin annuncia nella prima mattina, intorno alle 4, un'"operazione militare speciale allo scopo di denazificare e smilitarizzare l'Ucraina", iniziando così un'invasione

Fin da subito si avvertono i bombardamenti sulle principali città del paese, le truppe russe oltrepassano la Crimea occupando una piccola parte della zona vicino.

Dalla Bielorussia invece arrivano a Chernobyl, conquistandola e si avvicinano a Kiev, arrivando a 40 km dalla capitale.

- 25 febbraio: continuano i bombardamenti su tutte le città,

i carri russi si preparano ad entrare nella capitale, dove è pronta la resistenza, il presidente Zelensky fa sapere in un video di essere ancora in città e di prepararsi al giorno più duro.

- 26 febbraio: la resistenza a Kiev è vittoriosa, i russi attaccano la città di Karkiv nella zona orientale mentre ammassano altre truppe per provare a far cadere Kiev.

Continua l'offensiva dalla Crimea.

- 27 febbraio: nessun aggiornamento particolare sul fronte, in ambito diplomatico si annunciano i negoziati in Bielorussia per il giorno dopo e Putin allarma il sistema di deterrenza nucleare.

- 28 febbraio: presso la città di Gomel, vicino al confine fra Ucraina e Bielorussia, si tiene il "primo round" di negoziati: Zelenskiy firma la richiesta d'adesione all'UE, mentre si discute per un eventuale cessate il fuoco.

Putin dichiara che per accettare una pace l'Ucraina dovrà riconoscere l'indipendenza delle due repubbliche e l'annessione della Crimea.

- 1 marzo: il piano per un "blitzkrieg" di Putin non va a segno, il fronte subisce poche variazioni mentre Kiev



continua a resistere alle bombe.

- 2 marzo: a una settimana dall'inizio del conflitto l'Ucraina non ha ancora perso una città di grande importanza, ma i Russi attaccando dalla Crimea e dal Donbass, accerchiano Mariupol, porto strategico sul mare d'Azov.
- 3 marzo: pochi progressi dal fronte, ma una colonna di carri si dirige verso Kiev, pronta per un attacco lampo nella capitale.
Si tiene il secondo round di negoziati, con un accordo su un cessate al fuoco momentaneo per permettere la creazione di corridoi umanitari.
- 4 marzo: cadono le città di Kherson e di Zaporizhzhia, quest'ultima sede della più importante centrale nucleare dell'Ucraina, si teme in un possibile danneggiamento.
- 5 marzo: i russi continuano ad avanzare da tutti i lati, senza però penetrare troppo in territorio ucraino.
- 6 marzo: come i giorni precedenti, pochi cambiamenti, ma i russi continuano delle offensive per accerchiare Kiev e conquistarla più facilmente.
- 7 marzo: ancora pochi cambiamenti sul fronte, ma si tiene il terzo round di negoziati, terminato però senza grandi sviluppi. Putin ribadisce le sue condizioni per la pace ovvero un'Ucraina neutrale, che riconosca le due repubbliche separatiste e la Crimea come parte della Russia.
- 8 marzo: continuano le offensive per accerchiare Kiev, mentre Odessa si prepara a un eventuale sbarco.
- 9 marzo: ancora pochi cambiamenti, segno del fatto che questa guerra per Putin non sta andando come sperato, la resistenza Ucraina è più forte di quanto si aspettasse.



Ovviamente in questi giorni sono continuati i bombardamenti, anche dove ci sarebbe dovuta essere la tregua per i corridoi umanitari, mentre dai primi giorni si sono moltiplicate le sanzioni, che ora tagliano fuori i russi dai sistemi di pagamento elettronici, dai social, dalle competizioni sportive internazionali (come per esempio i mondiali in Qatar) e dalle banche internazionali, causando un crollo dell'economia, in gran parte dovuto alla sospensione dei commerci del gas. Questa guerra ha già portato all'incirca a 400 vittime civili, persone innocenti che fino a un mese fa vivevano la loro vita normalmente e da due settimane si sono trovate a dover sopravvivere in dei bunker per non essere colpite dalle bombe, nelle città si usano fiumi di bottiglie per produrre bombe molotov, mentre girano immagini di un soldato russo che catturato, viene accudito da delle donne ucraine che gli danno del cibo e gli permettono di chiamare la madre, mentre scoppia in lacrime.

Questi racconti vengono da una guerra, una delle tante scoppiate negli ultimi vent'anni, ma che ci colpisce di più perché si combatte vicino a noi: basti pensare che fra Trento e Siracusa c'è una distanza simile a quella fra Bolzano e Leopoli, importante città dell'Ucraina occidentale.

Sono sorte moltissime iniziative per aiutare gli ucraini, donandogli cibo ma anche accogliendoli in vari paesi, soprattutto Polonia, Ungheria e Romania. Molti ucraini stanno arrivando anche in Italia.

Come scuola stiamo facendo il possibile, ma ognuno di noi può sostenere la popolazione in questa guerra, che ci ricorda le immagini di 80 anni fa, quando l'intera Europa bruciava davanti a una guerra mai vista prima.

FESTA DEL PAPÀ

di Virginia Bonetti
e Sofia Bonettini

La festa del papà ha origine nei primi decenni del XX secolo, per festeggiare i padri e la paternità. La data varia di paese in paese: nei paesi a tradizione cattolica si festeggia il 19 marzo (giorno di San Giuseppe) mentre nei paesi a tradizione anglosassone si tiene la terza domenica di giugno. San Giuseppe protegge anche gli orfani, i poveri, le giovani nubili e i più sfortunati, infatti in alcune zone della Sicilia il 19 marzo è tradizione invitare i bisognosi a pranzo. Ci sono anche dei dolci tipici legati a questa festa: le zeppole di San Giuseppe sono frittelle farcite con crema e marmellata di amarene. Si preparano in questa data perché si dice che dopo la fuga in Egitto, per scampare alle persecuzioni di re Erode, Giuseppe fu costretto a vendere dei dolci per mantenere la sua famiglia in terra straniera. Ogni paese festeggia in modo diverso: in Inghilterra si regalano cioccolatini e biglietti affettuosi, in Thailandia i membri della famiglia si vestono con il colore preferito del papà e in Sud America si accendono dei falò e si sfida il proprio padre a superarli con un grande salto. Questa festa è una ricorrenza molto sentita in tutto il mondo.

L'AGENDA 2030

di Elisa Merendi, Benedetta Carriero Roda, Micol Guilizzoni e Anita Iannuzzi

Gli obiettivi di sviluppo sostenibile, OSS, sono 17 obiettivi interconnessi, definiti dall'Organizzazione delle Nazioni Unite come strategia "per ottenere un futuro migliore e più sostenibile per tutti". Sono conosciuti anche come Agenda 2030, che riconosce lo stretto legame tra il benessere umano, la salute dei sistemi naturali e la presenza di sfide comuni per tutti i paesi.

Obiettivo 1

Consiste nel cercare di eliminare, entro il 2030, la povertà media calcolata di persone che vivono con meno di 1,25€ al giorno.

Obiettivo 2

Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare l'alimentazione e promuovere l'agricoltura sostenibile.

L'obiettivo 2 comprende anche un sotto-obiettivo che si prefigge di sradicare la malnutrizione in tutte le sue forme. La qualità dell'alimentazione è infatti importante tanto quanto la quantità.

Obiettivo 3

L'obiettivo numero 3, "Salute e Benessere", è stato creato perché le disparità relative all'accesso dell'assistenza sanitaria continuano ad esserci. Molti bambini muoiono sotto l'età di cinque anni e solo la metà delle donne nei paesi ancora in sviluppo ha accesso alla sanità. Malattie come AIDS, tubercolosi si diffondono ancora là dove le persone non hanno la possibilità di ricevere i servizi necessari per una vita sana.

Obiettivo 4

Questo invece consiste nell'assicurarsi che tutti i ragazzi e le ragazze completino un'istruzione primaria e secondaria libera, equa e di qualità che porti a rilevanti ed efficaci risultati di apprendimento entro il 2030. Ma anche che tutte le ragazze e i ragazzi abbiano accesso a uno sviluppo infantile precoce di qualità, alle cure necessarie e all'accesso alla scuola dell'infanzia, in modo che siano pronti per l'istruzione primaria.

Obiettivo 5

L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze (compresa l'abolizione dei matrimoni forzati e precoci) e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione.

Obiettivo 6

Garantire la disponibilità e la gestione sostenibile di acqua e servizi igienici per tutti. L'obiettivo 6 comprende pertanto, oltre all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, anche ulteriori sotto-obiettivi, per esempio per la protezione e la riabilitazione di ecosistemi legati all'acqua (tra cui montagne, foreste, zone umide, fiumi e laghi). La qualità dell'acqua dovrà migliorare e l'inquinamento idrico essere ridotto, soprattutto quello generato da prodotti chimici pericolosi.

Obiettivo 7

L'obiettivo 7 sostiene l'accesso di tutti a servizi di approvvigionamento energetico affidabili, moderni ed economicamente accessibili. La ricerca nei settori delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica sarà incentivata, così come gli investimenti nell'infrastruttura e in tecnologie energetiche pulite.

Obiettivo 8

L'obiettivo 8 comprende sotto-obiettivi concernenti la crescita economica, l'aumento della produttività e la creazione di posti di lavoro dignitosi. Il lavoro forzato deve essere contrastato e i fenomeni della schiavitù moderna e della tratta di esseri umani dovranno essere sradicati entro il 2030. Una crescita economica sostenibile non può inoltre avvenire a discapito dell'ambiente.

Obiettivo 9

Con il punto 9 "imprese, innovazione e infrastrutture" si cerca di sviluppare infrastrutture affidabili e sostenibili con investimenti nei settori dei trasporti, dell'irrigazione, dell'energia e delle tecnologie di comunicazione come internet. L'intento è quello di abbassare i costi e favorire un'industrializzazione sostenibile, innovazione, ricerca scientifica e capacità tecnologiche.

Obiettivo 10

L'obiettivo 10 è incentrato sulla riduzione delle disuguaglianze all'interno degli Stati e tra gli Stati stessi. Inoltre, entro il 2030 tutti dovranno avere diritto all'inclusione sociale, che dovrà essere promossa. Le pari opportunità dovranno essere garantite eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie.

Obiettivo 11

Questo obiettivo consiste nel garantire a tutti l'accesso ad un alloggio e a servizi di base adeguati, sicuri e convenienti e l'ammodernamento dei quartieri poveri, a sistemi di trasporto sicuri e sostenibili per tutti, migliorare la sicurezza stradale, in particolare ampliando i mezzi pubblici, con particolare attenzione alle esigenze di chi è in situazioni vulnerabili, alle donne, ai bambini, alle persone con disabilità e agli anziani.

Obiettivo 12

Con il punto 12, "consumo e produzione responsabili", si vuole dimezzare gli sprechi non solo della vendita, ma anche del consumatore al livello globale. Si cerca anche di diminuire le perdite di cibo durante la fornitura e la

produzione. È fondamentale anche raggiungere l'eco-compatibilità delle sostanze chimiche e dei rifiuti durante il loro utilizzo. In questo modo si riesce a ottenere la diminuzione dei rifiuti grazie al riutilizzo e al riciclo. Inoltre, è importante nelle grandi aziende adottare un sistema di sostenibilità ambientale.

Obiettivo 13

Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze. Invita gli Stati a integrare misure di protezione dell'ambiente nelle proprie politiche nazionali e di sostenersi reciprocamente di fronte alle sfide.

Obiettivo 14

Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine. L'obiettivo 14 mira a ridurre in modo significativo tutti i tipi di inquinamento marittimo e a portare a un livello minimo l'acidificazione degli oceani.

Obiettivo 15

Questo obiettivo consiste nel combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno. Ma garantire la conservazione degli ecosistemi montani, compresa la loro biodiversità, al fine di migliorare la loro capacità di fornire prestazioni che sono essenziali per lo sviluppo sostenibile.

Obiettivo 16

L'obiettivo 16, "pace, la giustizia e le istituzioni solide", vuole abolire lo sfruttamento, le torture e tutte le forme di violenza sui bambini. Diminuire il commercio di armi, sostenere la restituzione dei beni rubati e combattere le forme di crimine. In particolare, in alcuni Paesi bisogna prevenire la violenza per combattere il terrorismo e il crimine. Infine, occorre garantire la libertà in ogni forma a tutte le persone.

Obiettivo 17

Rafforzare le modalità di attuazione e rilanciare il partenariato globale per lo sviluppo sostenibile. Nell'obiettivo 17 i paesi più sviluppati ribadiscono l'assenso a destinare lo 0,7% del loro prodotto interno lordo all'aiuto pubblico allo sviluppo. Per ridurre la dipendenza dal sostegno estero dovrà essere rafforzata la mobilitazione di risorse locali.

SMA SENZA FRONTIERE

di Emanuele Delledonne

Che cos'è l'Agenda 2030?

L'Agenda 2030 rappresenta il nuovo quadro di riferimento globale per l'impegno nazionale e internazionale, teso a trovare soluzioni comuni alle grandi sfide del pianeta, quali l'estrema povertà, i cambiamenti climatici, il degrado dell'ambiente e le crisi sanitarie.

Gli obiettivi dell'Agenda 2030 sono 17 e sono: sconfiggere la povertà, la fame, salute e benessere, istruzione di qualità, parità di genere, acqua pulita e servizi igienico-sanitari, energia pulita e accessibile, lavoro dignitoso e crescita economica, imprese, innovazione e infrastrutture, ridurre le disuguaglianze, città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili, lotta contro il cambiamento climatico, vita sott'acqua, vita sulla terra, pace, giustizia e istituzioni solide, partnership per gli obiettivi.

Il giorno 5 maggio nella nostra scuola si terrà una giornata dedicata e incentrata su questo tema e su questi 17 obiettivi. I nostri professori hanno deciso di assegnare a ciascuna classe uno stato che rappresenti una parte del mondo. Alla 3A sono stati assegnati gli Stati Uniti d'America. Sin da subito la mia classe ha partecipato molto attivamente al progetto e sembrava molto felice dell'idea. Per prima cosa ci siamo suddivisi i ruoli attraverso delle candidature e delle votazioni alla lavagna durante i "buongiorno" e i "buon pomeriggio". I vari ruoli erano: capo di Stato, ministro degli esteri, rappresentante socio-economico, rappresentante dei diritti, un interprete di inglese e uno di spagnolo, un fotografo, un giornalista e un intervistato. Dopo esserci divisi i compiti abbiamo iniziato a ragionare su chi potessimo incentrare le nostre ricerche per l'intervista. Dopo aver scelto chi intervistare, la professoressa Zani ci ha dato il compito di fare una ricerca a proposito di questo personaggio inerente ai due obiettivi che sono stati dati alla mia classe. Questi due obiettivi sono il numero 5 e 10: parità di genere e ridurre le disuguaglianze.

Il giorno 5 maggio i capi di Stato si riuniranno per concordare obiettivi comuni e firmare un concordato. Sempre in questa giornata ci sarà un dibattito tra i capi di Stato delle Nazioni e interviste a personaggi famosi che hanno lottato per gli obiettivi di quello Stato. Siamo convinti che questa giornata sarà una buona occasione per riflettere insieme su alcuni temi di fondamentale rilevanza.

KANGOUROU 2022

di Elizabeth Canubas



Il Kangourou è una competizione matematica che si può svolgere sia singolarmente sia a squadre di 7 ragazzi, anche di classi diverse.

Anche quest'anno la nostra scuola ha deciso di partecipare alla coppa Kangourou a squadre, rivolto agli studenti delle medie.

In quest'edizione, a seguire i ragazzi, c'è stato il preside Alberto Repetto, che ha osservato e sorvegliato gli allenamenti della nostra squadra che ha preso il nome di "SMA gialla".

Il 14 marzo alle ore 10:00 si sono svolte le selezioni per le finali, a cui hanno aderito i sette dei quattordici componenti della squadra: Elizabeth Canubas, Emanuele Valentini, Giacomo D'Avola (che ha fatto da riserva a Mariavincenza Spera), Elena Daino, Sofia Emma Roccato, Alessandro Florio e Irene Manna.

La gara si è svolta in 1 ora e 30 minuti, i ragazzi hanno dovuto provare a completare 15 quesiti, tra cui il jolly, sbizzarrendosi e divertendosi tra il lavoro di squadra, la concentrazione, l'impegno, la tattica e, ovviamente, la matematica.

Quest'anno la gara non è stata vinta, ma è stata comunque una bella occasione per lavorare in team!

Anche la gara singola è stata disputata il 17 marzo, gli esiti arriveranno dopo il 31 marzo...restiamo in attesa, consapevoli che i nostri giocatori avranno sicuramente svolto delle ottime prove!

SONDAGGIO: IL GUSTO DI GELATO MENO PREFERITO DAI REDATTORI DI RAGAZZinFORMA

di Pietro Bersani

Ciao, vi siete mai chiesti qual è il gusto di gelato meno preferito? Beh, se la risposta è no, oggi ho interpellato 22 amici della redazione e ho chiesto a tutti quale gelato non avrebbero mai preso. Questo è il risultato!

Cioccolato - 1 persona
Amarena - 1 persona
Vaniglia - 1 persona
Banana - 1 persona
Fiordilatte - 1 persona
Mango - 1 persona
Cioccomenta - 1 persona
Zuppa Inglese - 1 persona
Pistacchio - 2 persone
Puffo - 2 persone
Menta - 10 persone

Insomma, possiamo capire che la menta non è tra le più apprezzate, in ogni caso questi sono pareri soggettivi, quindi non sentitevi condizionati!



INTERVISTA DOPPIA: PROF.SSA PAOLA BERTULLI E PROF.SSA LAURA DE CAROLIS

di Asia Rossi

Eccoci tornati con questa bellissima intervista! Questa volta tocca alla prof.ssa Bertulli e prof.ssa De Carolis, insegnati di matematica e scienze arrivate quest'anno, rispondere alle nostre domande.

Vediamo cosa ci hanno risposto!

Prof.ssa Bertulli

Compleanno: 5 marzo

Cibo preferito: polpette con il sugo

Colore preferito: rosa

Laurea: Biologia applicata alla ricerca biomedica

Numero fortunato: 17

Serie TV preferita: The Big Bang Theory

Artista preferito: Mia Martini

Libro preferito: La clessidra della vita di Rita Levi-Montalcini

Film preferito: Fiori d'acciaio

Sport praticato da piccola: nuoto, danza classica e pallavolo

Canzone preferita: E non finisce mica il cielo

Giorno della settimana preferito: Sabato

Squadra preferita (di calcio): Juventus

Animale preferito: cane

Città preferita: Napoli

Lavoro che voleva fare da piccola: non specificavo mai un lavoro in particolare ma ricordo che ripeteva sempre "...un lavoro che si d'aiuto al prossimo"

Scuola superiore frequentata: Liceo statale Virgilio

Fratelli o sorelle: 1 sorella

Paura: solitudine

Materia odiata a scuola: filosofia

Acqua naturale o frizzante: frizzante



Prof.ssa De Carolis

Compleanno: 21 dicembre

Cibo preferito: Parmigiana di melanzane

Colore preferito: giallo

Laurea: Scienze dell'Alimentazione e della Nutrizione umana

Numero fortunato: 3

Serie TV preferita: The Big Bang Theory

Artista preferito: Leonardo da Vinci

Libro preferito: Uno, nessuno e centomila

Film preferito: L'attimo fuggente

Sport praticato da piccola: Nuoto e atletica leggera

Canzone preferita: Dreams, The Cranberries

Giorno della settimana preferito: sabato

Squadra preferita (di calcio): Non tifo nessuno squadra di calcio

Animale preferito: cane

Città preferita: Roma

Lavoro che voleva fare da piccola: Maestra

Scuola superiore frequentata: Liceo statale Calò

Fratelli o sorelle: 2 fratelli

Paura: Non riuscire a raggiungere tutti gli obiettivi prefissati

Materia odiata a scuola: Nessuna

Acqua naturale o frizzante: Naturale

LE ZEPPOLE DI SAN GIUSEPPE

di Diego Cudia

Sono due le teorie più famose sulle mitiche zeppole di San Giuseppe. La prima risale direttamente alla storia della Sacra Famiglia quando San Giuseppe per mantenere Maria e Gesù dopo la fuga in Egitto, iniziò a vendere le frittelle. Non a caso, a Roma, San Giuseppe è conosciuto come "Er Frittellaro". Una seconda ipotesi fa risalire le zeppole alla storia romana e ad origini pagane. Infatti si narra che il 17 marzo, ossia il giorno della festa della Liberalia, festa in cui i ragazzi diventavano adulti. In omaggio a Bacco e Sileno, scorrevano fiumi di vino e ambrosia, accompagnati da frittelle di frumento, antenate delle "nostre" zeppole. Adesso però arriviamo al dunque, ecco la ricetta. (Gli ingredienti riportati sono per 4 persone)

Ingredienti per la crema

- 2 tuorli
- 70 gr di zucchero
- 20 gr di amido di mais
- 200 gr di latte
- ½ baccello di vaniglia
- 50gr di panna fresca



Ingredienti per le zeppole

- 4 uova
- 75gr di zucchero
- 250gr di acqua
- 150gr di farina



Preparazione

Poggiate un tegame con l'acqua e il burro tagliato a cubetti.

Lasciatelo fondere a fiamma moderata, non appena sfiorerà il bollore aggiungete la farina a pioggia in una volta sola. Mescolate rapidamente con una spatola. Una volta che il composto si sarà addensato continuate a cuocere fino a quando l'impasto non si staccherà dalle pareti della pentola e non si sarà formata una patina biancastra sul fondo. Trasferite in una ciotola e lasciate intiepidire. Nel frattempo sbattete in una ciotola le uova, poi versatele nell'impasto ormai tiepido e mescolate con una spatola finché non si saranno incorporate. Unite un pizzico di sale e aggiungete le uova rimaste sempre poco per volta. Continuate ad aggiungere le uova lentamente fino ad

ottenere un composto liscio e denso. Non preoccupatevi se all'inizio si formeranno dei grumi, ma continuate a lavorare pazientemente il composto fino a che non otterrete la giusta consistenza. Riponete la pasta choux in una sac-à-poche e preriscaldate il forno a 205° in modalità ventilata. Poi create le zeppole, per ciascuna dovrete fare due giri, uno sopra all'altro in modo da creare un cerchio del diametro di circa 10 cm. Una volta preparate tutte le 4 zeppole, cuocete in forno ventilato a per circa 25 minuti sul ripiano più basso del forno, fino a che non risulteranno ben dorate. Trascorsi i 25 minuti, aprite leggermente lo sportello del forno e lasciate cuocere per altri 5 minuti in modo che si asciughino anche all'interno, poi sfornate le vostre zeppole. Lasciate raffreddare completamente e nel frattempo occupatevi di preparare la crema pasticcera. Per preparare un'ottima crema pasticcera bisogna: unire il latte, la panna, i semi che avete prelevato dalla mezza bacca di vaniglia e anche il baccello svuotato. Portate il composto a sfiorare il bollore, nel frattempo in un'altra ciotola unite i tuorli con lo zucchero e sbattete rapidamente con una frusta. Unite l'amido di mais e sbattete di nuovo con la frusta fino ad ottenere un composto uniforme. Non appena latte e panna inizieranno a bollire, eliminate il baccello di vaniglia con una pinza da cucina. Versate il latte a filo sul composto di uova, poco per volta, sbattendo rapidamente con la frusta. Trasferite nuovamente nel tegame e cuocete a fuoco basso mescolando continuamente fino a che la crema non si sarà addensata. Trasferite la crema in una ciotola, coprite con la pellicola a contatto e lasciate raffreddare completamente. Quando sarà fredda riponetela in una sac-à-poche dotata di bocchetta liscia. A questo punto anche le zeppole saranno fredde e potrete farcirle. Utilizzando il sac-à-poche, bucate la zeppola in un punto facendo una leggera pressione e spremete un po' di crema all'interno. Ripetete la stessa operazione anche su un altro lato in modo da riempirle completamente. Farcite tutte e 4 le zeppole quindi sistematele su un piatto da portata, spremete al centro di ogni zeppola un ciuffo di crema e ponete su ciascuna un'amarena sciroppata. A questo punto, spolverizzate con abbondante zucchero a velo: le vostre zeppole al forno sono pronte per essere servite!

L'ISIS E LA SIRIA

di Davide Nolano



Atmeh, nord-ovest Siria vicino al confine turco, fine gennaio. Un'esplosione al terzo piano semi-distrugge un edificio durante un raid americano contro l'Isis causando tredici vittime, tra cui sei bambini, assieme al capo dell'Isis Abu Ibrahim al Hashimi al Qurayshi. Prima di tutto però bisogna sapere cosa è l'Isis, quando è nata e quali sono i suoi obiettivi.

L'Isis (Islamic state of Iraq and Syria) nacque dal gruppo terroristico nominato Al-Qaeda, fondato da Osama bin Laden, un gruppo terroristico salafita jihadista basato sulla Jihād, la lotta interiore spirituale per raggiungere una perfetta fede fino ad arrivare a una guerra santa.

Dal 2001 iniziò anche a organizzare attentati terroristici contro diversi paesi, il più eclatante fu quello alle torri gemelle di New York.

Nonostante gli sforzi, però, l'Isis continua ad operare ancora oggi in diversi paesi tra cui, anche se più raramente, paesi europei.

L'Isis è riuscito così a compiere questi attacchi anche grazie ai giganteschi fondi, che nel 2014 un uomo dell'Isis catturato ha rivelato essere pari a 2 miliardi di dollari americani ricavati da fonti illegali (rapine, estorsioni, contrabbando di petrolio, smercio di droga...) e da donatori privati.

L'Isis nacque ufficialmente il 12 ottobre 2006, con il cosiddetto "patto dei profumati" tra quattro fazioni ribelli e il "Mujāhidīn del Consiglio della Shura", anch'esso un importante gruppo terroristico.

Con questo giuramento venne decretato l'impegno a "liberare" l'Iraq sunnita dall'altra religione della Shi'a e dall'oppressione straniera, per riportare l'Islam alla sua gloria passata.

In seguito l'Isis iniziò a trovarsi in difficoltà a causa delle operazioni militari americane. Successivamente, però, si presentò un'occasione: infatti nel 2011 partì la guerra civile siriana e l'Isis iniziò, al fianco di Al-Jawlani, noto terrorista siriano, a creare una unione tra questi due gruppi nel 2014.

Così, nel 2014, l'Isis proclamò la ricreazione del califfato islamico, il quale è presente ancora oggi e cerca anche di ottenere una sfera di influenza sempre maggiore su paesi ancora instabili come, per esempio, la Libia.

All'interno dei territori occupati è proibito fumare, bere, sentire musica strumentale ed è imposto l'obbligo di non creare leggi al fuori della legge islamica.

L'Isis, dunque, è un'organizzazione terroristica spietata, furba e aggressiva, che compie crimini deplorabili a nemici e non con una scusa religiosa e con una propaganda assordante.

Ritengo dunque che questa farsa debba essere fermata il prima possibile da chi ne ha le forze e le materie prime, come America e paesi della NATO.

JOSEPH RUDOLF MENGELE: L' "ANGELO DELLA MORTE"

di Rebecca Mattei e Marta Vailati

Joseph Rudolf Mengele, soprannominato anche "angelo della morte", nella sua giovane vita prestò servizio medico nel campo di concentramento di Auschwitz.

Prese questo incarico subito dopo lo scoppio della seconda guerra mondiale, venne soprannominato così proprio perché utilizzava le persone, in particolari i più piccoli, come "cavie umane".



Breve biografia

Nasce in Baviera il 16 marzo 1911.

Nel 1935 ottiene la laurea in antropologia, una disciplina che studia l'essere umano in diverse prospettive, osservandole in particolar modo i comportamenti all'interno della società.

Mengele nel 1943 entra nel campo di Auschwitz, dove resterà altri due anni.

Successivamente sopravvive alla caduta del regime nazista e si rifugia in Sud America (1949), vive lì sotto un nome falso per non essere scoperto per 30 anni.

Il 7 febbraio 1979 muore annegato in un corso d'acqua per colpa di un ictus, e solo 6 anni dopo il suo decesso la polizia, seguendo una pista riesce a scovare il luogo dove si trovava la tomba falsificata con il nome di "Wolfgang Gerhard" (nome di finzione usato per sfuggire alla polizia).

Nel 1992 vengono esaminati i resti del cadavere di "Wolfgang" e si scopre che in realtà il DNA corrisponde a quello di Joseph.

Gli esperimenti

Le principali vittime che utilizzava per svolgere questi tipo di esperimenti erano i bambini, soprattutto i gemelli (era ossessionato da loro)

Successivamente a tanti esami (prelievi del sangue, misurazioni e fotografie) arrivò a scoprire delle nuove malattie come:

- *La Noma*: una malattia dovuta alla malnutrizione che porta alla scomparsa, nel corso del tempo, del tessuto muscolare;
- *L'ereditarietà degli occhi*: si concentrò, in particolare ad analizzare l'eterocromia (il fenomeno di avere due occhi di differenti colori), infatti molti gemelli vennero usati come cavie per il suo studio e per finire vennero mandati a Berlino insieme a una famiglia composta da 8 componenti;
- *La malaria*: questa volta utilizzò ben 20 ragazzini di origine "zingara" iniettando un siero preso dai malati di malaria, e soltanto analizzandoli è riuscito a capire la vera origine di questa malattia.

Tra le ricerche condotte da Mengele nel campo, quelle a cui dedicò più energia e attenzione (praticate già un anno prima dell'entrata ad Auschwitz) furono riservate ai gemelli; in particolar modo concentrò la sua attenzione sui gemelli monozigoti.

Mengele arrivò a istituire un asilo riservato ai bambini romani servendo cibo, acqua e bevande, ma che alla fine questo luogo si dimostrò solo una riserva di cavie per gli esperimenti.

Quando il campo verrà liquidato (1944) grazie a delle testimonianze si conta che su sessanta coppie di gemelli se ne siano salvati soltanto 7. Nel complesso su quasi 3000 bambini se ne salvarono solo 200.

Joseph Mengele era il tipico scienziato nazista totalmente privo di scrupoli morali, che si era guadagnato la reputazione di essere uno dei più fanatici e spietati medici delle SS adibiti alle "selezioni" dei prigionieri appena arrivati. Quello che ha fatto è stato a dir poco allucinante.

LA NASCITA DELLE DITTATURE

di Gabriele Bozzi e Diego Codega



FOTO 1:

Nella seguente foto si può notare un uomo, ma chi è? La seguente persona è Losif Stalin. Quest'uomo successe Lenin dopo il suo breve periodo a capo dell'Unione Sovietica e fece sviluppare in maniera vertiginosa l'economia, la potenza militare russa e il patriottismo sovietico. Ma, come si suol dire, il potere acceca gli uomini, infatti il governo di Stalin si macchiò di innumerevoli crimini e delitti. Poco prima della seconda guerra mondiale fece diventare il proprio paese una dittatura e, dopo aver vinto l'ultimo conflitto mondiale, accentuò il KGB, cioè la polizia segreta per avere un maggiore controllo sui propri cittadini e territori acquisiti. In caso la polizia segreta avesse sospettato qualcosa di losco negli affari di una persona l'avrebbe potuta arrestare, torturare, giustiziare o deportare in un campo di lavoro forzato in Siberia, facendo tutto nell'ombra. Infatti molti documenti e fascicoli segreti usati per azioni illegali o per incriminare persone sono tutt'ora segreti, oppure stanno essendo desecretati e messi sotto gli occhi del mondo.

FOTO 2:

Nella foto qui accanto possiamo notare una parata militare. In risalto possiamo notare Francisco Franco (precisamente l'uomo che sta sorridendo e salutando). Ma l'apparenza inganna. Infatti Franco, noto generale dell'esercito Spagnolo, nel 17 Luglio 1936 provò a fare un colpo di stato contando sulla tempestività delle azioni delle sue truppe. Secondo lui i suoi uomini avrebbero preso le principali città, che equivalgono a dire Madrid, Barcellona, Bilbao, Valencia e Malaga. Inaspettatamente cedette sotto il dominio nazionalista solo una parte del nord della Spagna (tranne Bilbao), ma anche la città portuale di El Ferrol, le scarse colonie Spagnole in Africa (per intenderci solo il Marocco) e nel sud della Spagna La città di Siviglia, Calice e Cordoba e parte delle isole Canarie. Questo primo attacco fece ottenere a Franco molte città portuali e industriali, ma i maggiori centri abitati e industrializzati come Madrid, Valencia, Bilbao, Cartagena, Malaga e Barcellona non caddero. Facendo così scoppiò una guerra civile, in cui i Repubblicani, cioè il vecchio governo, combatterono insieme a truppe dell'Unione Sovietica, Messicane e alle Brigate internazionali. Mentre dall'altro lato erano schierati i Nazionalisti guidati da Franco e supportati da Hitler e Mussolini. I due aiutarono gli insorti perché vedevano un eventuale guadagno in tutto ciò. Facendo così scoppio una lenta e sanguinosa guerra in cui i due alleati di Franco spedirono migliaia di truppe, in particolare Mussolini spedì in soccorso agli Spagnoli un gruppo di camicie nere volontarie. Invece Hitler, oltre a mandare uomini, provvide anche a schierare l'aviazione, la quale devastò intere città e ottenne un compito vitale in questa guerra. I Repubblicani erano quasi allo sbaraglio, la gran parte dei rifornimenti veniva dall'Unione sovietica, la quale aveva problemi a rifornire il paese. Ma dopo quasi 3 anni di combattimenti e dopo 159600 perdite, la guerra fu vinta da Franco e i Nazionalisti. La Spagna ebbe inoltre un ruolo fondamentale nella seconda guerra mondiale



perché funse da appoggio per i sottomarini tedeschi che prendevano il largo nell'Atlantico. La dittatura Franchista ebbe fino solo nel 1975.



FOTO 3:

Nella foto qua a fianco si può notare un edificio in fiamme, questo edificio è il Reichstag, cioè il parlamento Tedesco. Ma perché è in fiamme? La sera del 27 Febbraio 1933 delle camicie brune, anche dette SA, diedero fuoco al palazzo. Ma andiamo con calma. Nel Gennaio del 1933 Adolf Hitler (l'uomo affianco) diventò cancelliere della Germania nazista, ma solo un mese dopo che Hitler ottenne il potere, un noto comunista Olandese diede fuoco al Reichstag. Si sospettò che un solo uomo non avesse potuto dare in così poco tempo fuoco a un edificio di tali dimensioni, perciò si sostenne che la gerarchia nazista fosse coinvolta in qualche modo (e poi si scoprì essere vero). Il loro coinvolgimento si potrebbe attribuire alla volontà di ottenere una vittoria sicura sui comunisti nelle imminenti elezioni e al bisogno che l'appena nominato cancelliere ottenesse più potere facendo firmare al presidente Von-Hiddenburg il decreto dell'incendio del Reichstag, il quale prevedeva l'abolizione di una gran parte dei diritti civili. Il tutto venne giustificato come una risposta agli atti appena svolti dai comunisti. Dopo questi eventi fu emanata una legge sulla base della quale tutto il potere passava nelle mani di Hitler e l'autorità di redigere leggi passava dal capo dello stato al cancelliere. Inoltre la libertà di

stampa, di parola e associazione vennero temporaneamente abolite, per non essere approvate mai più fino al 1945.

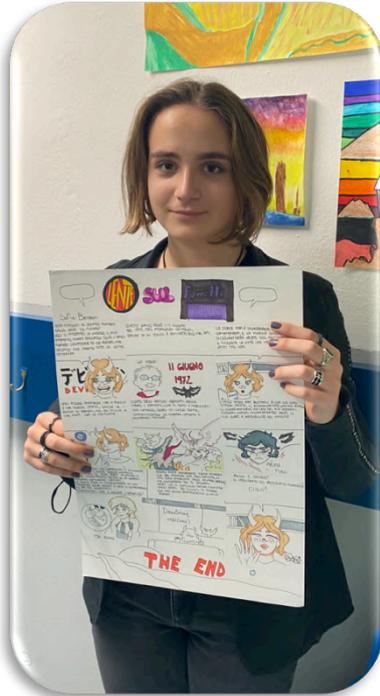
FOTO 4:

Nella foto qui accanto si può notare un uomo in mezzo a delle camicie nere, quell'uomo è Benito Mussolini. Questa foto è stata scattata dopo la marcia su Roma da un fotografo, possiamo notare anche dei fedelissimi di Mussolini, tra cui Emilio De Bono (l'uomo a sinistra calvo con barba e baffi bianchi), Italo Balbo (la persona a destra che sta guardando Mussolini con sguardo fermo, poi egli sarà anche un principale generale in Africa) e Cesare Maria De Vecchi (alla destra di Balbo). Inoltre Mussolini in questa foto ha appena ricevuto l'incarico di presidente del consiglio di casa Savoia, motivo anche per il quale si era diretto a Roma, perché dobbiamo ricordare che durante la marcia su Roma Mussolini restò al sicuro a Milano e solo dopo arrivo nella città "conquistata". Dopo lo scatto di questa foto ci vollero circa 20 anni per spodestare l'ultimo grande dittatore Italiano.



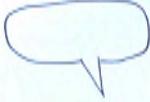
LENTE SUL FUMETTO

di Sofia Bersani



LENTE SUL FUMETTO







SUL





Sofia Bersani

Bien ritirati al secondo numero della "Lente sul Fumetto". Oggi vi presento un manga, il mio preferito, ovvero Beulman. Sarà l'unico fumetto giapponese di cui farò, ma secondo me merita tutta la vostra attenzione.

Questo comics nasce l'11 giugno del 1972, dal mangaka Go Nagai, anche se in Italia è arrivato solo nel 1991.

La storia non è sicuramente facile da comprendere, e la trama ancora di più. Bisogna essere uscite dal racconto stesso e trovare le virtù che rendono i personaggi unti tra loro.

Go Nagai



11 GIUGNO 1972





DEVIL

Una piccola premessa, che vi racconterò che questa storia, anche se parla di demoni, non ha nulla a che fare con la religione.



L'unico modo per batterla è con la loro stessa arma, il protagonista avrà fatto sì potrà combattere con uno dei più potenti diavoli, avrà mantenuto però il suo cuore e sensibilità da umano.



Costi spirito dal suo compagno e invadere l'isteria di quei esseri mostruosi e quella trasformato akira in un uomo diavolo, combatte i demoni la storia, però si trasformerà in una tragedia, dove amore e odio si alternano per poi scoppiare in un suscitarmi il buio a scaldare l'umanità?



Hanno fatto veramente tante edizioni sia da manga che dall'anime, ma sono attenti alla prima versione, composta da 5 volumi. Detto ciò vi consiglio anche l'anime Beulman (o "Beulman"), il quale ha una storia fantastica a viso parare.



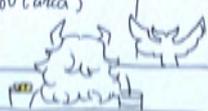
AKIRA FUBO

Passo e chiudo!!
Ci vediamo al prossimo numero!!
Ciao!!



FUBO ASUKA

Beulman
1980 (unica)





THE END



POETICA-MENTE

di Diego Codega

A ENRICHETTA

Come floridi fiori di primavera,
Come vento d'inverno,
Bellezza a sé fa propria
Nel sospiro e desiderio del mondo mortale.

SGUARDO ALLA LIBERTÀ

Fu talmente veloce
Quanto lo sguardo dell'infangato
Il colpo d'occhio dell'aquila,
Che spazzò la vita
Che sperava la farfalla della libertà

3 ARTISTI DEL MESE

di Sofia Bersani

Questo mese a occupare la Finestra Artistica ci saranno tre artisti. Tra loro, Farina Jacopo e Valentini Emanuele si sono impegnati come tutte le terze a svolgere due tavole con la tecnica ad acquerello.

Bisognava creare un paesaggio, copiandolo o inventandolo, per poi colorare i disegni, uno come se fosse di giorno e l'altro di notte. Naturalmente era una consegna molto libera, il che permetteva di esprimere tutta la propria vena creativa.

Intervistando i due ragazzi si riesce a capire meglio il lavoro che è stato svolto.

Domande:

1. Quanto tempo hai impiegato per svolgere le due tavole?
2. Che luogo rappresenta?
3. Come lo hai realizzato?
4. Sei contento del risultato?
5. Quale dettaglio ti ha colpito di più?
6. Come mai hai deciso di dipingere quel luogo?
7. Cosa ti suscita?

Emanuele Valentini

1. Per realizzare i disegni ho impiegato complessivamente tre settimane.
2. Rappresentano il mare visto dietro una roccia. Nel mare sono presenti delle barche a vela e un faro che illumina la scena. La prima tavola l'ho realizzata in una scena dove il sole tramonta, mentre l'altra di notte, con la luna.
3. L'ho realizzato sfruttando la consegna del prof., ovvero variare ed utilizzare la luce, utilizzando colori varianti dal rosso alle tonalità azzurre. Spesso colori a contrasto si trovano vicini per dare un effetto maggiore alla luce.
4. Sono molto soddisfatto poiché non uso molto gli acquerelli.
5. Mi ha colpito molto come ho realizzato il cielo e il mare nel primo disegno, soprattutto le sfumature, e come ho colorato il tramonto.
6. Ho disegnato un paesaggio marino perché da sempre adoro il mare, poi ho aggiunto delle barche a vela, ne desidero tanto una; il faro, invece, serve come fonte di luce durante la notte.

7. Quando li guardo mi sento orgoglioso, perché vedo che ho raggiunto un buon risultato e mi rasserenano guardando il mare.

Jacopo Farina

1. Per realizzare la mia opera ho impiegato circa tre giorni.
2. Nei disegni è rappresentato il Duomo di Milano in estate ed in inverno.
3. Per realizzarli ho usato un rosino per colorare il monumento d'inverno, mentre oro per l'estate, avendolo osservato da vicino colorarsi della luce del sole.
4. Sono abbastanza contento del risultato finale, avrei potuto svolgere un pochino più accuratamente il Duomo invernale, mentre sono pienamente soddisfatto di come è venuto l'altro dipinto.
5. Mi è piaciuto molto come è cambiata la luce tra i due disegni.
6. Ho deciso di realizzare il Duomo poiché è il simbolo della mia città e mi affascina veramente tanto.
7. La mia opera mi suscita tranquillità, calore, ma allo stesso tempo la stessa freddezza di una notte invernale.

Il terzo artista, un ragazzo di prima media, Leonardo Paradisi, svolgendo un ritratto di un personaggio famoso è riuscito ad esprimere la sua bravura nella ritrattistica, realizzando un volto di cui molti di voi riconosceranno i tratti.



Leonardo Paradisi

1. Chi è rappresentato nel disegno? Sei un suo fan?

Rappresentato nel disegno è il celebre attore Tom Holland, sì, sono un suo fan.

2. Come lo hai realizzato?

L'ho disegnato con una matita 5B, uno sfumino e una Mars micro 0.9 mm.

3. Quanto tempo hai impiegato per realizzarlo?

Circa tre ore, con qualche pausa in mezzo.

4. Cosa hai pensato quando lo hai terminato?

Quando l'ho finito ho pensato che non fosse troppo uguale all'attore, però mi piaceva essendo la prima volta che facevo un ritratto in bianco e nero.



CONSIGLI PER SALVAGUARDARE IL PIANETA

di Giada De Tullio

Durante questo periodo la Terra si trova in gravi condizioni, per il troppo inquinamento causato dai mezzi di trasporto e per la plastica prodotta che rovina i nostri mari per esempio.

In questo articolo vi consiglierò dei metodi per salvare il nostro Pianeta Terra.

NON SPRECARE ACQUA

Una delle prime cose da fare è STARE ATTENTI ALL'ACQUA che sprechiamo. Controlliamo sempre che non ci siano perdite, chiudiamo il miscelatore quando ci laviamo i denti, usiamo la doccia anziché la vasca. Riutilizziamo l'acqua che usiamo per lavare la verdura per innaffiare le piante e non beviamo acqua in bottiglia ma quella del rubinetto.



DIFFERENZIARE I RIFIUTI

Se non vogliamo essere sepolti dai rifiuti impariamo a DIFFERENZIARE BENE: umido, carta, plastica, vetro e lattine possono avere una seconda vita. In più chi ricicla riduce l'anidride carbonica e i gas che alterano il clima.

EVITARE GLI SPRECHI

Impariamo a FARE LA SPESA, perché ogni anno nei paesi occidentali vengono buttati milioni di tonnellate di cibo confezionato. Compriamo i cibi con una scadenza breve, così siamo sicuri di consumarli, non riempiamo i frigoriferi e laddove possibile acquistiamo PRODOTTI A KM 0.

RICICLARE GLI OGGETTI

Impariamo a dare una seconda vita alle cose che non usiamo più: i vestiti di lana sono ottimi per raccogliere la polvere, scarti di verdura e caffè possono diventare composti per le piante. Vecchi elettrodomestici, cellulari e videogiochi, se ancora funzionanti, possono essere regalati ad associazioni che li riparano e donano alle persone dei Paesi più poveri.

USARE I MEZZI PUBBLICI E ANDARE A PIEDI

Un'altra cosa da fare per salvare l'ambiente e ridurre le emissioni di CO2 è spostarsi laddove possibile con autobus cittadini, tram e biciclette.

Se le distanze lo consentono andiamo a piedi, oltre ad aiutare il pianeta fa bene alla nostra salute.

ANIMALI IN VIA D'ESTINZIONE: UN RISCHIO PER L'UMANITÀ

di Riccardo Rebuzzi

Gli animali in via di estinzione sono parecchi, più di quanti pensate.

Uno degli animali più a rischio è il panda, che è anche un'icona fondamentale del W.W.F. Questo animale si trova in questa situazione perché ha molte difficoltà a riprodursi.

Ed è uno dei miei animali preferiti.

KOALA

Il koala è uno degli animali più a rischio in questo momento.

Come vi ricorderete tutti nel 2020 le foreste dell'Australia sono andate in fiamme, ciò ha portato alla morte di milioni di koala, d'altronde, l'Australia è la "casa" dei Koala.

FOCA MONACA

La foca monaca è una foca a rischio di estinzione a causa dello sviluppo turistico sulle coste e delle catture accidentali. Nel mondo fino ad adesso ne sono rimaste all'incirca 500 esemplari e si trovano nel mar Mediterraneo, mar Nero e nelle coste nord-occidentali dell'Africa.

RINOCERONTE DI GIAVA

Questi rinoceronti sono poco conosciuti e abitano le zone dell'Asia.

I bracconieri hanno condannato a morte questi rinoceronti perché i loro corni valgono all'incirca 30.000 \$ sul mercato nero e ne rimangono all'incirca 60 esemplari.

VAQUITA

La vaquita è una rarissima specie di focena che si trova nel golfo della California.

La causa della sua morte sono le reti da pesca oppure l'avvelenamento causato dalla plastica. Al mondo ne sono rimasti all'incirca 12 esemplari.

ELEFANTE DI SUMATRA

La cattura è avvenuta sull'isola di Sumatra, dove vive l'omonima specie di elefante oggi a rischio di estinzione a causa della persecuzione degli esseri umani e della deforestazione. Ne restano circa duemila esemplari.

FOCUS ON: LE TARTARUGHE MARINE

di Rocco Nalin



Le tartarughe marine sono capaci di cose straordinarie, per esempio sono in grado di attraversare tutto l'oceano Atlantico soltanto per raggiungere un'isola su cui

depongono le proprie uova (soltanto un determinato tipo).

RIPRODUZIONE

Le tartarughe depongono le uova sotto la sabbia per mantenerle al caldo, anche troppo certe volte! Visto che alcune volte, sotto al sole di mezzo giorno, si friggono! Ma anche se non "bollissero", la probabilità che il tartarughino esca dall'uovo maschio sono quasi pari a 0. Sì, avete capito bene, il sesso dipende dalla temperatura che avvolge il corpo. Infatti se la temperatura si aggira tra i 31 gradi sarà difficilmente maschio, se invece si aggira tra i 28 gradi sarà difficilmente femmina.

Oltre a questo ci sono altre cose che disturbano la riproduzione delle tartarughe, perché se la femmina non è stata fecondata avrà delle uova sterili. A proposito di questo, lo sapevi che una femmina, se è stata con un maschio precedentemente, il primo anno le probabilità di avere delle uova fertili sono al 100%, al secondo il 50%, al terzo il 20%, e il quarto si può addirittura azzerare?

L'ENTRATA NEL MARE

Una volta schiuse le uova, i tartarughini che si celavano al loro interno devono crearsi una breccia nella sabbia e uscire dal "nascondiglio". Quanto a quelli che vengono dopo, beh, loro dovranno scalare la muraglia creata dai loro fratelli che l'hanno preceduto.

Una volta arrampicati e arrivati in cima alla voragine che si è ormai creata, devono scampare ai becchi dei numerosi gabbiani che vedono degli hamburger al posto dei tartarughini! Se sfuggono ai gabbiani, però, ci sono sempre i granchi ad avere le allucinazioni di Sushi verde con le pinne che cammina.

Una volta sfuggiti ai numerosi pericoli di cui pullula la spiaggia, e arrivati in acqua, seguiranno la madre che insegnerà loro come dare origine alla nuova generazione.

Le tartarughe sono esseri magnifici che si stanno estinguendo. Dobbiamo salvarle!



La trama:

Il “Diario di una Schiappa” è una collana di libri che parla di un ragazzino, Gregory Heffley (per gli amici Greg), che entra alle medie, descritte dal fratello un inferno. Greg è molto imbranato, non bravissimo a scuola e ha una famiglia molto strana. Essa è composta dalla mamma, dal papà, dal fratellino più piccolo, Manny, e da Rodrick, il fratello maggiore. Greg ha anche un migliore amico, Rowley, che si sente ancora un bambino, gioca con i pupazzi e Greg pensa che non sia pronto ad affrontare le medie. Il primo giorno delle medie inizia non male, malissimo! Come prima cosa nel cortile della scuola c’è un formaggio ammuffito e se si tocca si prende “la malattia del formaggio” che, in teoria, è contagiosa e chi la contrae vivrà un anno scolastico terribile. Seconda cosa, Rowley ha chiesto a Greg di andare a giocare a casa sua davanti a tutti e questo non si deve fare alle medie ma si deve dire: “Vuoi fare un giro?”. Andando avanti nel tempo i ragazzi crescono, diventano sempre più grandi e a Greg ne succedono di tutti i colori!

I libri e i film:

I libri sono a vignette e l’autore è Jeff Kinney, hanno tutti duecentodiciassette pagine, sono in bianco e nero e dentro si possono trovare dei bellissimi e coloratissimi segnalibri a tema e sul retro di essi si può trovare l’elenco dei libri della collana. Ci sono 18 libri e i titoli sono: Diario di una Schiappa, La legge dei più grandi, Ora basta, Vita da cani, La dura verità, Si salvi chi può, Guai in arrivo, Sfortuna nera, Portatemi a casa, Non ce la posso fare, Avanti tutta, Una vacanza da panico, Giorni da brivido, Disastro totale, Colpito e affondato. Tra questi ce ne sono tre “speciali”, uno si chiama: “Diario di una Schiappa – Fai-da-te”, in questo libro

sono i giovani lettori che possono scrivere la storia e disegnare le vignette! Il secondo e il terzo libro speciali parlano dei film che sono stati girati e parlano di come sono state prese certe decisioni per i film. Si può trovare anche la collana dei libri di Rowley e di questi ci sono tre libri di cui l’autore è sempre Jeff Kinney.

I film del Diario di una Schiappa sono quattro e uno di essi è un film di animazione.

Il mio pensiero sui libri/film:

Secondo me questa collana di libri e film è davvero stupenda e divertentissima! I libri di Kinney mi hanno tenuto compagnia in questi anni di quarantene e situazioni difficili, spesso mi hanno tirato su il morale e io, studentessa delle scuole medie, mi sono immedesimata perfettamente nei panni del protagonista e dei suoi amici. Consiglio soprattutto ai miei coetanei questa collana perché si prova un gran piacere nel farlo identificandosi nei personaggi, ma questo non vuol dire che gli adulti o i più grandi non possano leggerli perché penso che in fondo siano adatti a tutte le età e che non faccia male a nessuno un po’ di ilarità e leggerezza magari tornando qualche anno indietro nel tempo.

CERRO TORRE: LA MONTAGNA VERTICALE

di Alessio Ciambarella

Questa montagna si trova in Argentina, nella regione della Patagonia, non è altissima (3128), ma è considerata la più difficile da scalare perché le pareti sono lisce, senza appoggi e senza appigli, il che rende quasi impossibile l'ascesa, senza aggiungere le valanghe che possono venire giù da un momento all'altro.

Negli anni Cinquanta ci furono molti tentativi di salita; in particolare nel 1958, due spedizioni italo-argentine tentarono contemporaneamente ed in maniera indipendente tra loro. Una era guidata da Bruno Detassis e tra i suoi componenti c'era anche Cesare Maestri; l'altra da Walter Bonatti e Carlo Mauri. Nessuna delle due spedizioni completò la missione per problemi logistici.

Un anno dopo, la spedizione di Cesare Maestri, insieme a Toni Egger e Cesarino Fava.

I primi due salirono, mentre Cesarino Fava rimase al campo base. Una settimana dopo trovò Maestri in stato confusionale: egli affermava che lui e Egger fossero riusciti a conquistare la vetta il 31 gennaio ma, quando stavano scendendo, una valanga li aveva travolti.

La salma di Egger verrà ritrovata nel 1974.

Questo suscitò molte polemiche e nessuna spedizione riuscì a salire sulla vetta, fino al 1970: Cesare Maestri fu il capo di una nuova spedizione. La missione venne compiuta grazie anche ad un trapano a compressore con cui attrezzarono circa 350 metri di parete con i chiodi.

I CIBI DEL MONTANA

di Edoardo Moglia

Per questo numero del giornalino ho deciso di parlarvi dei principali cibi tipici del Montana, un confederato a Nord degli Stati Uniti, confinante col Canada. Il Montana presenta un territorio molto vasto, con paesaggi incredibili e una grande varietà della fauna e della flora. Infatti, è il confederato con la maggiore presenza di montagne della catena delle Rocky Mountains. La sua capitale è Helena e, a differenza degli altri Stati più modernizzati del Paese, le città del Montana (chiamato anche Big Sky Country o The Treasure State) presentano ancora ad oggi uno stile particolarmente "arretrato" e con ancora un forte spirito che richiama il Far West, i cowboy e i vecchi ranch. Le risorse che questo Stato possiede sono infinite, partendo dal cibo, molto particolare e unico. Nel Montana la stagione di crescita degli ortaggi è davvero breve ma consistente; infatti, i principali prodotti sono i cereali (in particolare il grano). Nello Stato del Big Sky sono presenti meno di un milione di persone, ma c'è una forte presenza di mercati degli agricoltori. Le stagioni variano da maggio o giugno fino a settembre. Certamente il fiore all'occhiello degli alimenti del Montana è la carne, presente in varie tipologie: manzo, bisonte, alce etc. I manzi e i bisonti dispongono di distese infinite d'erba dove hanno la possibilità di pascolare e mangiare in quantità. Altro cibo squisito del Treasure State sono le ciliegie di Lapin, della regione dei laghi di Flathead. Restando sempre nel mondo della frutta, in Montana sono tipici gli Huckleberries, simili a dei mirtilli ma con un blu più intenso e un gusto più dolce.

Prosperano principalmente ai piedi delle Montagne Rocciose in agosto e settembre. Tra tutti questi prodotti, non poteva mancare il pesce, in questo caso di fiume: la trota. I freddi torrenti del Montana sono casa di molte trote, che nascono e crescono allo stato brado.



ANIMALI FANTASTICI: LA SAGA IN ORDINE

di Lorenzo Niro

Nel 2016, cinque anni dopo la produzione dei film di Harry Potter, la Warner Bros apre una nuova saga del mondo magico con “Animali Fantastici e dove trovarli”, un titolo che, come si scoprirà, è strettamente collegato ai romanzi della Rowling.

- **Animali Fantastici e dove trovarli:** il magizoologo (chi studia gli animali del mondo magico) Newt Scamander arriva a New York nel 1926, 70 anni prima di Harry Potter, portando sempre con sé una valigia. Arrivato davanti alla banca, dalla valigia di Newt scappa uno Snaso, un animale fantastico simile ad un ornitorinco e ghiotto di monete. Lo snaso, una volta nella banca, inizia a mangiare tutto, e il suo proprietario riuscirà a riprenderlo soltanto con l'aiuto di Jacob Kowalski, un nomag (come vengono chiamati in America i Babbani). Jacob prenderà però per sbaglio la valigia di Newt e il mago invece quella dell'uomo. Intanto Tina Goldstein, un auror, un poliziotto magico, arresta Newt per aver mostrato ad un nomag uno snaso. Newt verrà poi rilasciato, perché si scoprirà che Tina è un'ex aurora licenziata. Intanto Kowalski è arrivato a casa, dove apre quella che presume sia la sua valigia, da dove salteranno fuori diverse creature. Venuto a conoscenza dei fatti, Scamander racconta a Kowalski dell'esistenza della magia e che lui cattura e studia animali fantastici, che mette nella valigia, una specie di borsa senza fondo di Mary Poppins. Infatti, all'interno della valigia, dove i due addirittura entrano, si nasconde un gigantesco regno, dalle colline alle foreste, dalle pianure alle lande. Gli animali fuggiti però rischiano di mettere in pericolo la città, dunque Newt chiede a Jacob di aiutarlo a catturare gli esseri, a patto che finita la caccia gli sia rimossa la memoria di questi eventi attraverso un incantesimo. L'uomo accetta e insieme ai due si uniranno anche Tina e sua sorella Queenie, della quale Jacob si innamora pazzamente. Il quartetto non sa che nell'ombra il mago malvagio Gellert Grindelwald sta tramando un piano...

Commento: il film è bello, anche se mai come Harry Potter. È interessante, in questo film, scoprire nuovi personaggi ma soprattutto nuove creature! Voto: 9

- **Animali Fantastici - i crimini di Grindelwald:** Gellert Grindelwald è riuscito a fuggire e ora è a piede libero. Newt si trova a Londra, dove incontra Leta Lestrange, una sua vecchia compagna di classe a Hogwarts. Successivamente Scamander si incontra con l'amico Albus Silente, che è molto più giovane rispetto a come siamo abituati a vederlo, con una corta barba marrone. Quest'ultimo affida all'amico il compito di ritrovare Credence, rivelandogli che potrebbe essere il fratellastro di Leta. Intenzionato a fermare il ragazzo, apparentemente sopravvissuto, Newt parte insieme a Tina, Queenie e Jacob, che ha ripreso memoria dei fatti accaduti nel primo film. Purtroppo ignorano che Grindelwald sta riunendo i suoi seguaci...

Commento: Il film non è molto bello, è un peccato perché la saga in fondo era iniziata bene... Mancano azione e colpi di scena e, se si riesce a restare svegli, bisogna seguire la trama, più complessa di un film giallo. Voto:6.

COS'È IN ARRIVO:

Qualche anno fa si era diffusa una notizia apparentemente incredibile: quella della produzione del film di Harry Potter e la maledizione dell'erede, un'opera teatrale, disponibile anche in versione libro come script, dove si narrano le avventure del figlio di Harry. La notizia si è rivelata però una fake news e, per tutti i fan che fossero ancora in dubbio, al momento il film non si farà. È però sicuro che nel 2022, quindi quest'anno, esca *Animali Fantastici i segreti di Silente*, il terzo capitolo della saga, sperando che faccia ritornare la saga agli antichi splendori...



L'EVOLUZIONE DELLA MUSICA

di Sara Gianquinto e Giorgia Iaccarino

La musica oramai fa parte della nostra cultura da millenni. Ma che cos'è la musica? E quali sono i vari generi musicali?

La musica è un'espressione artistica appartenente a tutte le culture del nostro pianeta.

Fonti ne attestano l'esistenza almeno a partire da 55.000 anni fa, con l'inizio del Paleolitico Superiore.

Alcuni studiosi ipotizzano la sua nascita in Africa, quando le prime comunità umane conosciute iniziarono a disperdersi sul globo.

La storia della musica è una specialità della musicologia e della storia che studia lo sviluppo cronologico delle idee e delle convenzioni musicali appartenenti a popoli differenti, con particolare riguardo alla musica d'arte di tradizione occidentale, ed è pertanto materia diffusa, sia nelle università, che nelle scuole di musica di tutto il mondo.

I generi musicali: pop, rock, classico, rap, trap.

Esistono svariati generi musicali in tutto il mondo. Noi parleremo solo di alcuni.

Il pop

La musica pop, traduzione del termine inglese *pop music*, è un genere musicale appartenente all'insieme della *popular music*, che deriva dal rock and roll.

Nella lingua inglese, i termini *popular music* e *pop music* sono spesso usati impropriamente in modo intercambiabile. Il termine *popular music* è un termine generico che si riferisce alla musica di gradimento generale nell'epoca moderna, mentre la notazione di *pop music* si riferisce ad uno specifico genere musicale.

Gli strumenti tipici sono: la voce, la tastiera, il sintetizzatore, il pianoforte, la chitarra, il basso, a batteria e gli archi.

Il rock

Il rock è un genere della *popular music* sviluppatosi negli Stati Uniti e nel Regno Unito nel corso degli anni Cinquanta e Sessanta.

Negli anni il termine *rock* è diventato un termine generico utilizzato per indicare una grande varietà di sottogeneri musicali che si sono sviluppati nel corso del tempo. È un'evoluzione del rock and roll, un genere che attingeva direttamente dai generi blues e rhythm della musica afroamericana e dalla musica country.

Gli strumenti tipici sono: la voce, la chitarra elettrica, la

chitarra acustica, il basso elettrico, il basso acustico, la batteria, l'organo, la tastiera, il pianoforte e il sintetizzatore.

Classica

Col termine musica classica ci si riferisce alla musica colta, sacra e profana, composta o che ha radici nel contesto della cultura occidentale. Essa abbraccia un arco di tempo che comincia dall'XI secolo e si estende fino al XX secolo. Questo periodo comprende, in particolare, il periodo caratterizzato dallo sviluppo e impiego prevalente dell'armonia tonale, collocata tra il XVII e il XIV secolo.

Alcuni artisti famosi sono Chopin, Bach e Mozart.

Rap

Il rapping, anche abbreviato in rap, è una forma di parlata musicale che presenta rime e un linguaggio volgare. È accompagnato da una base, che non ha nessuna melodi, chiamata beat.

Il rap si differenzia dallo spoken word perché è eseguito spesso sul tempo di un brano strumentale. Il rap è spesso associato alla musica hip hop, oltre a esserne uno dei componenti principali, anche se le sue origini precedono l'hip hop come fenomeno culturale.

Spesso i rapper si improvvisano su una base inventando un testo al momento, questa pratica viene chiamata "freestyle" (stile libero) e anche nel freestyle si possono riconoscere variazioni, infatti esiste il freestyle semplice, un normale testo sopra un beat che può essere pure un "tipe beat" ovvero un beat nello stile di un artista in particolare, ed esistono anche una sorta di sfide col freestyle, ad esempio dei veri e propri scontri di insulti, rappati a tempo su una base.

Trap

La trap è un sottogenere musicale dell'hip hop, che deriva dal southern hip hop, nato nel sud degli Stati Uniti e sviluppatosi tra la fine degli anni Novanta e l'inizio degli anni 2000

Questa musica inizialmente non era un genere vero e proprio. Infatti fino ai primi anni del 2000 il termine indicava semplicemente un luogo, ovvero le trap house.

Nei primi anni 2000, la trap inizia a diventare un sottogenere vero e proprio con un suono rimbombante e accattivante, spesso caratterizzato da melodie oscure e da bassi 808.

Gli strumenti tipici sono: la voce, il sintetizzatore, il campionatore, drum, machine e il sequencer.

Infine, per concludere, abbiamo fatto un'intervista ai prof, chiedendo la loro canzone preferita.

De Carolis: Dreams - The Cranberries
 Barozzi: Don't stop me now - Queen
 Miglio: Ti vengo a cercare - Franco Battiato e Vita spericolata - Vasco Rossi
 Zani: Feels so close - Calvin Harris
 Suor Ele: Urlando contro il cielo - Ligabue
 Anelli: Piccola stella senza cielo - Ligabue
 Vagni: Vivere - Vasco Rossi
 Pirona: Mi fiderò - Mengoni
 Repetto: Ti vengo a cercare - Franco Battiato
 Zambarbieri: Easy on me - Adele
 Florio: La cura - Franco Battiato
 Nibali: Smells like teen spirit - Nirvana
 Gennari: It's my life - Bon Jovi
 Camisa: A modo tuo - Elisa
 Bertulli: Colonna sonora "Nuovo Cinema paradiso" - Ennio Morricone
 Campana: Gli anni - 883
 Foresti: Io sì - Laura Pausini
 Oreglio: Eppure si muove - Pippo Pollina e Quando sarò capace di amare - Giorgio Gaber
 Esposito: A Tisket, A Tasket - Ella Fitzgerald e Chick Webb
 Giorgio: What a wonderful world - L. Armstrong
 D'Acquino: Stella di mare - Lucio Dalla
 Gemelli: Stella cometa - Jovanotti
 Sorrentino: La verità - Brunori SAS
 Grilli: Shallow - Lady Gaga e Bradley Cooper

CHESTER BENNINGTON: LA VITA

di Dario Berti

Viene trovato impiccato nella sua residenza a Palos Verdes il 20 luglio 2017. Non ci sono scuse :questo è il finale della storia, ma per una volta non sarebbe bello poter sentire tutto, dall'inizio alla fine, senza giudizi troppo affrettati, perchè ognuno di noi ha una storia da raccontare, ognuno cerca sempre di dare il meglio che può? Bene, allora questa è la storia di Chester Bennington, per molti uno dei tanti che urlava su un palcoscenico, invece per altri un ragazzo che inseguiva un sogno, un sogno che in ogni momento della sua vita ha sempre cercato di raggiungere, finché smise di crederci per sempre.

Nasce a Phoenix il 20 marzo del 1976, figlio di un poliziotto e di un'infermiera, la sua era una classica famiglia come tutte le altre. L'equilibrio si rompe nel 1987, quando i suoi genitori divorziarono. Lui seguì il padre in Arizona insieme al fratello. Dagli undici anni fino ai diciotto visse un brutto periodo di dipendenze, ma trovò una cura a tutto questo, questa cura era la musica: era qualcosa più forte di tutto questo. Si mise a fare il barista per potersi pagare gli studi e nel 1997 si diplomò alla Washington High School. Nel 1993, ispirato dal suo gruppo preferito, i Depeche Mode, e spinto dal suo sogno di diventare un cantante, Bennington (che aveva già cominciato a suonare il pianoforte nella prima adolescenza) avviò una propria carriera musicale come cantante dei Sean Dowdell and His Friends, incidendo

l'omonimo demo in quell'anno. Lasciato il gruppo, entrò nei Grey Daze, con i quali ottenne discreta popolarità solo in Arizona e pubblicò gli album *Wake Me* (1994) e *No Sun Today* (1996). Nel 1998 Bennington abbandonò il gruppo.

Sempre nel 1998, a causa dell'abbandono di Mark Wakefield, gli Xero avviarono insieme a Jeff Blue la ricerca di un cantante. Blue contatta proprio Bennington, che dopo tre giorni dalla chiamata, esegue un provino al telefono. Bennington venne successivamente convinto a trasferirsi a Los Angeles, dove sarebbe stato definitivamente scelto dagli Xero dopo alcuni provini. Nel 1999 gli Xero cambiarono nome in Hybrid Theory e pubblicarono *Dream Below* nello stesso anno. Fu grazie a questo disco e ad alcuni concerti che riuscirono a firmare un contratto con la Warner Bros Records verso la fine dell'anno.

Dopo aver cambiato nome in Linkin Park, il 24 ottobre 2000 pubblicarono l'album d'esordio *Hybrid Theory*, che contò soprattutto sui singoli *One Step Closer*, *Crawling* e *In the End*. *Hybrid Theory* divenne il disco di maggior successo del genere New Metal, con più di 37 milioni di copie vendute in tutto il mondo. Dopo *Hybrid Theory* pubblicarono nel seguente ordine: *Meteora*, *Live in texas*, *Minutes to midnight*, *A thousand suns*, *Living things*, *The hunting party* e *One more light*. Inoltre nel 2005 crea un progetto esterno da solista creando i Dead by Sunrise pubblicando un solo album: *Out of ashes* che conta canzoni come *Too late* e *Morning after*.

Il fatale gesto è stato fomentato anche dal fatto che il 19 maggio 2017 era scomparso il caro amico di Chester, Chris Cornell, frontman dei Stone Temple.

Lui amava molto l'Italia, facendo più di 8 concerti nella penisola e venendo più volte in vacanza in Sicilia e Sardegna con le sue figlie.

Cosa gli passava nella testa quel giorno non lo sapremo mai, una cosa è certa: ci mancherà per sempre e dobbiamo ricordarlo non per gli errori che ha commesso, ma per tutto quello che ci ha regalato e, se ci sta guardando da lassù, sa che la sua musica vivrà per sempre grazie a tutti noi.

When you're feeling empty, keep me in your memory and leave out the rest. Chester Bennington 2007

DON BOSCO CUP PANDEMICA

di Davide Campagna, Giovanni Mariani Vanossi e Leonardo Truglio

La Don Bosco Cup Pandemica è un'iniziativa del nostro professore di Educazione Fisica Roberto Miglio, che ha dato a noi studenti di seconda la possibilità di giocare e divertirci anche con le condizioni attuali che non ce lo permettono, sempre seguendo le normative.

Il torneo è stato svolto in modo che la classe si potesse dividere in sei squadre diverse, composte da due maschi e due femmine, e che ognuna di esse potesse sfidare le altre in quattro sport: calcio, basket, pallamano e frisbee, per poi ottenere una classifica totale delle squadre.

In ogni lezione si disputeranno almeno 5 partite, non necessariamente dello stesso sport.

Il calcio si gioca normalmente, con l'eccezione che non ci sarà il portiere.

La pallamano si gioca normalmente seguendo tutte le regole ufficiali.

Il frisbee si gioca senza il portiere, non esiste la palla ma il disco e non ci si può muovere quando lo si ha in mano; lo scopo è colpire col disco il materasso posto in diagonale sostenuto da una porta di pallamano posizionata dietro di esso.

Il basket, invece, si gioca a metà campo, per poter giocare più partite in una lezione. Ogni canestro vale un punto dentro l'area prima della tripla e due punti fuori dall'area della tripla.

DA PECHINO 2022 A MILANO/CORTINA 2026

di Alessandro Corno

Cari amanti dello sport, questo articolo è per voi: vi parlerò di come sono andate le Olimpiadi invernali di Pechino 2022 e di quello che ci aspetta nel 2026.

Le Olimpiadi in Cina hanno avuto inizio il 4 febbraio e sono terminate il 20 febbraio. Le competizioni si sono svolte in tre diverse città: Pechino, Yanqing e Zhangjiakou.

Qualche numero: 91 i Paesi partecipanti, 2.871 gli atleti impegnati, 109 le gare e 15 i diversi sport in cui i gareggianti si sono sfidati: biathlon, bob, combinata nordica, curling, sci freestyle, hockey sul ghiaccio, pattinaggio di figura, pattinaggio di velocità, salto con gli sci, sci alpino, sci di fondo, shot track, skeleton, slittino e snowboard.

La prima classificata è stata la Norvegia con 37 medaglie. L'Italia è arrivata 13esima con 17 medaglie: due oro, 7 argenti e 8 bronzi.

La spedizione degli azzurri (118 atleti e 56 esordienti) ha gareggiato in ben 88 gare su 109, ed è stata assente solo nell'hockey.

Le due medaglie d'oro sono state vinte nel curling, dalla coppia Stefania Constantini e Amos Mosaner, e da Arianna Fontana, che ha vinto l'oro nei 500 metri dello short track. Oltre alla medaglia d'oro, dopo aver ottenuto la medaglia d'argento nei 1500 metri, la Fontana è diventata l'atleta italiana più vincente nella storia dei Giochi olimpici.

Adesso, a giochi conclusi, si inizia già a parlare delle prossime edizioni e quella che ci interesserà più da vicino sarà nel 2026: Olimpiadi invernali di Milano-Cortina, che si svolgerà nel nostro paese.

Sarà la quarta volta che le Olimpiadi invernali si svolgeranno in Italia e le gare si terranno oltre che a Milano e Cortina anche in Valtellina, in Trentino e nel Sud Tirolo. La cerimonia di apertura si svolgerà allo stadio Meazza di Milano, quella di chiusura all'Arena di Verona.

A Milano, oltre San Siro, i luoghi delle Olimpiadi saranno cinque: il Mediolanum Forum di Assago, che verrà ristrutturato e ospiterà le gare di pattinaggio e short track; quelle di hockey saranno disputate tra il PalaSharp di Lampugnano e in una nuova arena che sarà costruita proprio vicino a noi, nel quartiere Santa Giulia. Questa nuova struttura avrà una forma ellittica, tre anelli metallici flottanti e una facciata 'interattiva' dove sarà possibile proiettare testi e immagini. La struttura sarà sostenibile, con pannelli fotovoltaici sul tetto che produrranno buona parte dell'energia, e multifunzionale, potendo ospitare ogni tipo di evento. Avrà una capienza di 16.000 posti.

Non vediamo l'ora che sia il 2026 per poter vivere da vicino questo evento coinvolgente!

Scuola Secondaria di Primo Grado
"MARIA AUSILIATRICE"

San Donato Milanese

DIRETTORI RESPONSABILI

PAOLO GENNARI
MARTA CAMISA

CAPOREDATTORI

SOFIA BERSANI
EMANUELE DELLEDONNE
REBECCA MATTEI

IN REDAZIONE

PIETRO BERSANI
DARIO BERTI
VIRGINIA BONETTI
SOFIA BONETTINI
GABRIELE BOZZI
ALICE BRUNI
DAVIDE CAMPAGNA
ELIZABETH CANUBAS
BENEDETTA CARRIERO RODA
ALESSIO CIAMBARELLA
ALESSANDRO CORNO
DIEGO CUDIA
GIADA DE TULLIO
SARA GIANQUINTO
MICOL GUILIZZONI
GIORGIA IACCARINO
ANITA IANNUZZI
GIOVANNI MARIANI VANOSI
ELISA MERENDI
EDOARDO MOGLIA
ROCCO NALIN
LORENZO NIRO
DAVIDE NOLANO
RICCARDO REBUZZI
ASIA ROSSI
GIULIA TACCA ALVARADO
LEONARDO TRUGLIO
UMBERTO ZORZI

SOMMARIO 5



Editoriale	PAG. 2	Finestra Letteraria	PAG. 17
Attualità	PAG. 3	Finestra sull'arte	PAG. 18
@School	PAG. 8	Ambiente	PAG. 20
RAGAZZinFORNA	PAG. 11	Biblioteca	PAG. 22
Lente sulla Storia	PAG. 12	Mondo	PAG. 23
Illustrastoria	PAG. 14	Entertainment	PAG. 24
Lente sul Fumetto	PAG. 16	Sport	PAG. 27

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO:

ANDREA ANELLI
PAOLA BERTULLI
DIEGO CODEGA
LAURA DE CAROLIS
JACOPO FARINA
LEONARDO PARADISI
MARTA VAILATI
EMANUELE VALENTINI



RESTA IN CONTATTO CON NOI:

 www.mariausiliatrice.it
 giornalino@mariausiliatrice.it
 ragazzinforma.com
 [sma_sandonato](https://www.instagram.com/sma_sandonato)
 [SMASanDonatoMse](https://www.facebook.com/SMASanDonatoMse)